

FABBRICA DELLA CONOSCENZA

Mario Pisani

NUOVI PAESAGGI NEW LANDSCAPES



La scuola di Pitagora editrice

Fabbrica della Conoscenza

Mario Pisani

NUOVI PAESAGGI NEW LANDSCAPES

prefazione di / *preface by* Alessandra Sgueglia

Fabbrica della Conoscenza numero 40
Collana fondata e diretta da Carmine Gambardella

Fabbrica della Conoscenza

Collana fondata e diretta da Carmine Gambardella

Scientific Committee:

Federico Casalegno

Professor,

Massachusetts Institute of Technology, Boston, USA.

Massimo Giovannini

Professor and Rector,

University "Mediterranea" of Reggio Calabria, Italy.

Diana M. Greenlee

Professor, University of Monroe Louisiana, USA.

Bernard Haumont

Professor,

Ecole Nationale Supérieure d'Architecture Paris Val de Seine, France.

James Kushner

Fullbright Visiting Professor

Southwestern Law School, Los Angeles.

Maria Grazia Quietì

Ph.D., Executive Director,

The U.S.- Italy Fulbright Commission.

Elena Shlienkovà

Professor and Director of the Design Department,

Togliatti State University, Russia.

Editorial Committee:

Pasquale Argenziano

Alessandra Avella

Antonio Calderone

Fabio Converti

Nicola Pisacane

Manuela Piscitelli

NUOVI PAESAGGI / NEW LANDSCAPES

Mario PISANI



La scuola di Pitagora editrice

Mario Pisani
NUOVI PAESAGGI / NEW LANDSCAPES

© copyright 2013 La scuola di Pitagora editrice
Via Monte di Dio, 54
80132 Napoli
Telefono e Fax +39 081 7646814

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questa pubblicazione, così come la sua trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo, anche attraverso fotocopie, senza l'autorizzazione scritta dell'editore.

www.scuoladipitagora.it
info@scuoladipitagora.it

ISBN 978-88-6542-291-5

Finito di stampare nel mese di giugno 2013

Sommario

IV	Premessa / <i>Introduction</i>
2	The Lakefront Millennium Park, Chicago (USA)
14	High Line Park, New York (USA)
22	Un giardino sul Pacifico / <i>A garden overlooking the Pacific</i> (Chile)
28	The Big Dix, (Xian - China)
34	Un anello attorno all'albero / <i>Ring around a tree</i> (Thachikawa, Tokyo - Japan)
42	The Bali Memorial (Melbourne - Australia)
50	American Heart Institute (Nicosia - Cyprus)
58	Il nuovo porto di Tel Aviv / <i>The new port of Tel Aviv</i> (Israel)
64	L'albergo sull'albero / <i>Tree Hotel</i> (Harads - Sweden)
72	The Schiphol Airport (Amsterdam - Netherland)
80	La torre Jueberg / <i>The Jueberg Tower</i> (Hemer - Germany)
86	La torre Solberg / <i>The Solberg Tower</i> (Sarpsborg - Norway)
94	Dream Pipe playground (Wiesbaden - Germany)
102	Il giardino della tartaruga / <i>The Turtle Garden</i> (Paris - France)
112	Il giardino delle piante / <i>Jardin des Plantes</i> (Paris - France)
118	Parque Atlantico (Las Llamas - Spain)
126	Lungomare a Benidorm / <i>Sea-front in Benidorm</i> (Spain)
134	Diagonal Mar Park (Barcellona - Spain)
142	Cattedrale Vegetale / <i>The Vegetal Cathedral</i> (Bergamo - Italy)
150	Il parco a San Donà di Piave / <i>The park in San Donà di Piave</i> (Italy)
158	Whatami Maxxi (Roma - Italy)
166	Pensando a Magritte (Roma - Italy)
174	Barco Chigi (Ariccia - Italy)
184	Palazzo Corvaja (Giarra - Italy)
191	Postfazione di / <i>Postface by</i> Alessandra Sgueglia

Premessa / Introduction

È in noi che i paesaggi
hanno paesaggio. Perciò
se li immagino li creo; se
li creo esistono; se
esistono li vedo.

Fernando Pessoa

Questo libro nasce quasi per caso, e la sua gestazione è andata avanti fino alla decisione che i tempi erano maturi per il suo vedere la luce.

Sono alcuni anni che nella Facoltà di Architettura di Aversa insegno agli studenti del quinto anno Storia del giardino e del paesaggio. All'inizio quasi per avventura, rispetto al grande alveo della Storia dell'Architettura, ma via via sempre più interessato ad approfondire l'argomento. Mi sentivo sollecitato dalle indicazioni di lavoro che affidavo agli studenti e dalle loro ricerche che esprimevano il desiderio di esplorare i luoghi, alcuni conosciuti altri ignoti, sovente straordinari. Mi accadeva così di restare incantato dal miracolo della fusione tra natura e architettura. Suggestionato dallo splendore degli alberi e delle piante, delle costruzioni, sovente il tutto incorniciato da un magnifico paesaggio capace di parlare all'anima. Abbiamo così esplorato situazioni come Villa Adriana a Tivoli, i giardini delle abbazie e dei conventi, l'*hortus conclusus* che propone un'immagine idilliaca con prati verdi, fiori, erbe e frutteti, e una fontana di acqua purissima. I parchi islamici e moreschi, nei quali è presente la palma e si esalta la funzione dell'acqua. Ammirato i giardini rinascimentali, veri e propri capolavori come quello di Villa Medici a Fiesole, voluto da Cosimo e realizzato con terrazzamenti, secondo i suggerimenti di Leon Battista Alberti. Il Sacro Bosco a Bomarzo, realizzato da Vinicio Orsini che in questo modo ha voluto tramandare il ricordo della

It may be said that this book was born by chance, yet its development continued uninterrupted and it is now time for it to see the light of day. As a Faculty member of the Aversa School of Architecture (Naples), I have for a number of years been lecturing 5th year students on the subject of the history of garden and landscape architecture. Almost to give the students a form of intermittent break from their standard curriculum, and with my great respect for the rich panorama of architectural history, I ventured into exploring localities, some known and others unknown, to focus on the fascinating inter-relationship and fusion of nature and architecture.

Inspired by the contrasts of the organic forms of trees and plants and man-made architectural constructions, which offer amalgamations capable of enchanting the spirit; together with the students, I ventured into exploring such masterpieces such as Hadrian's Villa in Tivoli, many monastery and convent gardens, the *hortus conclusus* with their lush green fields, flowers, herbs and fruit so often accompanied by clear water fountains.

Cosimo's Villa Medici in Fiesole, with its fine terraces modelled on Alberti's proposals and other Renaissance gardens have for me, always held particular fascination. One cannot forget those two structures specifically designed to perpetuate the memory of their makers' deceased wives; Vinicio Orsini's Sacro Bosco at Bomarzo, and what surely must rate among the world's greatest architectural manifestations, the Taj Mahal built by the Emperor Shâh Jahân. One also cannot forget the

moglie prematuramente scomparsa, come farà un secolo dopo l'imperatore Moghul Shâh Jahân con il Thaj Mahâl, una delle meraviglie dell'universo.

Ed ancora come non citare la villa imperiali di Katsura a Kyoto o i teatri di verzura fino a giungere alla reggia di Versailles e poi al giardino paesaggistico inglese dove i parterre d'acqua si sposano meravigliosamente con le architetture palladiane per giungere fino ai nostri giorni con le ultime tendenze, lanciate dai garden designer, dai risultati a volte incerti, ma forse proprio per questo, ricchi di effetti inediti, come quelli ottenuti dai West 8.

Un incentivo, non solo a studiare per proporre nelle lezioni i vari giardini nelle diverse epoche, ma anche a scriverne, mi è giunto alcuni anni or sono quando ho avuto la fortuna di conoscere, in un convegno, Kamel Mahadin, straordinario paesaggista giordano, con Ali Abu Ghanimeh. Ad esso parteciparono progettisti di fama internazionale come Richard England e Franco Zagari. In quella occasione conobbi Nada Abdel Khalek, la direttrice di Landscape, un mensile che si stampa a Dubai e che mi chiese di collaborare con la redazione. Inizia allora, con maggiore puntualità, il mio scrivere su parchi e giardini cercando di creare una mappa che ci accompagna nei giorni nostri con la consapevolezza che, per dirlo con Herbert Marshall McLuhan, i cartografi non riusciranno mai a eguagliare la realtà. Ciò che riusciremo a fare sono mettere insieme brandelli del reale che ci comunicano un insieme di sensazioni di rara intensità.

Mario Pisani

Katsura Imperial Villas in Kyoto, the Versailles Royal Palace Gardens and the later English landscape layouts where the water 'parterres' merge so beautifully with the imported Italian Palladian architecture. One must also mention recent contemporary tendencies created by today's novel garden designers such as West 8, where the results, although at times uncertain and unorthodox, stand out as interesting and innovative for those very reasons.

Convinced that one should not focus all his research on theory or authoring texts, I have travelled to various countries to examine landscape projects in their locations. On one such occasion I had the good fortune of meeting and collaborating with the excellent Jordanian landscape architect Kamel Mahadin at a conference which he had organised together with Ali Abu Ghanimeh, to which I was invited; a conference which included internationally known practitioners Richard England and Franco Zagari. It was on this occasion that I met Nada Abdel Khalek, director of the Dubai based monthly magazine, 'Landscape'. She kindly invited me to contribute a series of articles to the magazine. I immediately accepted and a regular series of contributions have since appeared in this esteemed publication. In all of these, I have attempted to define and illustrate the road map which landscape and garden design is taking today. Though Marshall McLuhan has said that cartographers cannot succeed in equating reality, on the other hand we still can put pieces and particles together to create sensations of rare intensity.

Mario Pisani

GIARRA - SICILIA (ITALY)



DESIGN >

STUDIO SCAU

*foto fornite dallo studio
photos provided by the studio*

PALAZZO CORVAJA, IL GIARDINO / THE GARDEN





LA PROGETTAZIONE E RESTAURO DEL GIARDINO ENTRA IN SINTONIA CON IL RIADATTAMENTO DELL'ANTICA CASA BARONALE, COSTRUITA IN UN AMBIENTE RURALE OGGI SI TROVA NEL TESSUTO URBANO.

La città, il cui nome di origine araba significa “contenitori di terracotta”, sfiora i trentamila abitanti e si trova a metà strada tra Catania e Taormina, tra i luoghi più suggestivi della Sicilia. Con la vicina Riposto forma una conurbazione che si estende dal mare fino ai piedi dell’Etna. La progettazione e restauro del giardino entra in sintonia con il riadattamento dell’antica casa baronale, costruita in un ambiente rurale oggi si trova nel tessuto urbano.

La committenza che ha acquistato l’immobile e deciso di trasformarlo nell’ambiente ideale dove vivere, vuole evocare lo spirito originario dove i segni del tempo passato si intrecciano con gli attuali desideri e il nuovo si integra perfettamente con il preesistente. Il giardino risponde all’esigenza di avere “stanze aperte” e la nuova configurazione architettonica del complesso si articola in una successione di spazi caratterizzati dalla presenza di vari elementi come la cappella, la fontana, il carrubo, il pozzo, la palma che diventano fattori centrali dei patii mentre la grande distesa della corte tenuta a prato viene bordato dalle *Washingtonia Robusta*, disposte a semicerchio, per caratterizzare la forma ad anfiteatro del pianoro.

Una maggiore enfasi è stata attribuita all’area antistante il prospetto principale dove su una pavimentazione in ciottoli policromi si innalzano alcuni esemplari di *Phoenix Dactylifera* che fanno da contrappunto allo scrosciare dell’acqua nelle fontane. Quel piacevole suono ricrea un’atmosfera rilassante e contemplativa. Nel giardino non vi sono effetti sorpresa perché i progettisti constatano che il mondo d’oggi ce ne propina in



The city of Giarre, whose name in Arabic means “containers of terracotta”, has a population of about thirty thousand inhabitants and is situated halfway along the highway between Catania and Taormina. Together with the nearby town of Riposto it forms an urban conurbation that extends all the way from the seaside up to the foot of Mount Etna. The design and restoration of the garden is an integral part of the rehabilitation and adaptation of the antique baronial house that was originally constructed in a rural environment and that today forms part of the urban fabric of the city.

The client who bought the property decided to transform it into an ideal environment for living, and was intent on evoking the original spirit where the elements of the historic past are interwoven with present-day aspirations and the new interventions integrate perfectly with the original authentic structure.

The garden responds to the requirement of having “open rooms” and the new architectural configuration of the complex is articulated within a sequence of spaces that are characterized by the presence of various elements such as the chapel, the fountain, the carob tree, the well and the palm tree that become central features of the patios whilst the great expanse of the courtyard with a lawn bordered by *Washingtonia Robusta*, planted in a semicircular arrangement to represent the form of the amphitheatre of the plateau.

A major emphasis is attributed to the area opposite the principal facade where, from an area paved with coloured pebbles, arise some specimens of *Phoenix Dactylifera* that create a counterpoint to the gushing cascades of the fountain waters. That pleasant sound creates an atmosphere of relaxation and contemplation. In the garden there are no surprise-inducing effects because the design-

THE DESIGN AND RESTORATION OF THE GARDEN IS AN INTEGRAL PART OF THE REHABILITATION AND ADAPTATION OF THE ANTIQUE BARONIAL HOUSE THAT WAS ORIGINALLY CONSTRUCTED IN A RURAL ENVIRONMENT AND THAT TODAY FORMS PART OF THE URBAN FABRIC OF THE CITY.



IL PERNO CENTRALE DELLA PROGETTAZIONE RUOTA ATTORNO AL VIALE CARRABILE CHE, COLLEGANDO I DUE INGRESSI DELLA VILLA, NE MIGLIORA L'ACCESSO E RIDUCE IL FRAZIONAMENTO DEL TERRENO, FAVORENDO L'USO PIÙ RAZIONALE DELLO SPAZIO.

quantità. Si vuole invece cogliere il crescere dell'ombra o il lento degradare della luce che concilia la meditazione, ovvero l'*otium* dei Romani.

Il perno centrale della progettazione ruota attorno al viale carrabile che, collegando i due ingressi della villa, ne migliora l'accesso e riduce il frazionamento del terreno, favorendo l'uso più razionale dello spazio. Per ottenere ciò i percorsi sono stati spostati al confine del lotto, modificando l'originaria conformazione del terreno con movimenti di terra e un tracciato curvilineo che attribuisce al progressivo avvicinamento alla villa una visione cinematografica, con il continuo mutamento dei punti di vista. Nella nuova sequenza una successione di *Phoenix Canariensis* caratterizza il viale principale mentre esemplari di *Magnolia grandiflora* bordano l'ingresso secondario. I movimenti terra hanno anche permesso di occultare la visione degli edifici circostanti e la creazione di pianori di ampio respiro sistemati a prato. Una distesa pianeggiante d'erba avvolge la zona giorno con piante sistemate ai lati, che fanno sembrare più ampia l'area in questione mentre nell'intorno appaiono sinuose macchie policrome. Qui, dove le lievi ondulazioni addolciscono la superficie e dilatano lo spazio, appaiono gruppi di piante schermanti mentre una cura particolare è stata posta nella scelta delle essenze arboree, piante esemplari individuate nei diversi vivai, per confermare l'impressione che fossero sempre nel luogo, perfettamente inserite nel contesto, tali da conferire al giardino di nuova creazione l'aria di spazio vissuto. A questo fine i progettisti hanno selezionato querce da sughero di notevole dimensione, olivi dai tronchi nodosi, esemplari di palme, alberi e cespugli che, integrandosi tra di loro, concorrono alla connotazione dell'insieme. Una collezione di agrumi nelle varietà *Citrus aurantium*, *Citrus x citrofortunella mitis*, *Citrus limon*, *Citrus reticulata*, *Citrus myrtifolia* contribuisce a caratterizzare il margine ovest. Il giardino annovera anche un vario ed elaborato catalogo di piante mediterranee, con fioriture primaverili, estive ed autunnali: ortensie azzurre, bignonie, plumbago, rose e oleandri contendono il posto a felci, gardenie, lantane e lavande.

La preesistenza ed il paesaggio diventano luoghi fisici a cui rapportarsi; ambienti esterni fortemente connotati, in cui sostare, riposare oppure solamente contemplare, attraverso cannocchiali ottici, visuali aperte nella sequenza degli spazi ad alta valenza emotiva. L'armonia nasce da contrasti sensoriali tra sole e ombra, tra caldo e fresco, tra sonorità e silenzio in cui i profumi dei fiori e delle foglie connotano sempre il trascorrere delle stagioni.



ers think that our everyday life gives regales us a lot of surprises. It was considered more appropriate to catch the embrace of the shadows or the gradual diminishment and the natural light that is conducive to meditation, recalling of the Roman *otium*.

The central fulcrum of the project revolves around the vehicular paths that, linking the two entrances to the villa, improve accessibility and reduce the fragmentation of the terrain, favouring the more rational use of the space. To realize this, the pathways have been displaced to the edges of the land allotment, modifying the original configuration of the territory with movements of earth and a curvilinear route that is conducive to the progressive representation of the villa as a cinematographic vision, with the continued inter-changeability of viewpoints. In the new arrangement, a series of *Phoenix Canariensis* characterize the principal approach whilst specimens of *Magnolia grandiflora* border the secondary entrance.

The earth movements have also permitted refining the vistas of the surrounding buildings and the creation of plateaus of wide open meadows. An extended plain of grass rolls over the day-lit zone with vegetation planted to the sides that gives the semblance of a more spacious area whilst in the surroundings appear sinuous and multi-coloured patches of vegetation. Here, where the soft undulations temper the surfaces and dilate the space, appear groups of screening plants whilst special care was afforded to the selection of the landscape highlights. The plants were selected on the basis of their adaptability to diverse contexts and to reinforce the impression that they were always present within the local terrain, perfectly inserted in the context, such that it evokes within the garden a new atmosphere of open and lively space. With this aim in mind, the designers selected cork oak trees, olive trees with knotty branches, specimens of palms, trees and shrubs that interact in unison with one another. A collection of citrus of the variety *Citrus aurantium*, *Citrus x citrofortunella mitis*, *Citrus limon*, *Citrus reticulata*, *Citrus myrtifolia* contribute to the character of the western margins of the garden. The garden is also a manifestation of a varied and elaborate display of Mediterranean plants with spring, summer and autumn flowers: blue ortensias, begonias, roses and oleanders, competing with the other species of felci, gardenias and lavender.

The pre-existing context and landscape become physical places to relate to; distinguishing external to stay, to rest, to meditate in solitude, or even to contemplate optical telescopic views, open vistas based on a sequence of spaces with heightened emotive values. The harmony arises from sensory contrast the sunlight and shade, between hot and cold, noise and silence, whereby the scents of the flowers and foliage are indicative of the passage of the seasons.

THE CENTRAL FULCRUM OF THE PROJECT REVOLVES AROUND THE VEHICULAR PATHS THAT, LINKING THE TWO ENTRANCES TO THE VILLA, IMPROVE ACCESSIBILITY AND REDUCE THE FRAGMENTATION OF THE TERRAIN, FAVOURING THE MORE RATIONAL USE OF SPACE.